VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

europe direct Veneto

VENETO AGRICOLTURA EUROPA

Quindicinale di Informazioni dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 1 – 15 gennaio 2013
Anno XXV

PRIMO PIANO

Europe Direct Veneto, promosso dalla Commissione europea Pag. 2
Mercato del vino veneto e strategie dell'altro mondo. Un convegno a Soave Pag. 3
Pubblicato il Quaderno n. 14 della Collana Europe Direct Veneto Pag. 3

BRUXELLES INFORMA

L'Irlanda presiede l'UE: bilancio e PAC obiettivi principali Pag. 4
Il calendario 2013 del Parlamento europeo Pag. 4
Riforma della PAC, continua la corsa ad ostacoli Pag. 4
PAC, prospettive della Commissione europea Pag. 4
Parlamento europeo: un anno di lavoro per una PAC più adatta agli agricoltori Pag. 5
PAC 2014-2020, molte le cose da migliorare Pag. 6
Vino, in arrivo un'alternativa europea ai solfiti Pag. 7
OGM, stop anche dalla Polonia Pag. 7
Rivoluzione nel campo delle sementi Pag. 7
Un miliardo di euro per rinnovare le rinnovabili Pag. 8
Cina: dai campi di lavoro cibo alle nostre tavole Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

In calo la produzione di mele e pere Made in Italy Pag. 9
PSR e FEP, evitato il disimpegno dei fondi comunitari Pag. 9
Conservazione e miglioramento delle aree forestali del Veneto Pag. 9
Vitivinicoltura veneta, valorizzare le produzioni tipiche Pag. 10
Aflatossine nel mais: i produttori guardano il Ministero Pag. 10
Avepa, assegnazione gratuita di quote latte in riserva regionale Pag. 11
Notizie dal PSR veneto 2007-2013 Pag. 11
Notizie dai GAL veneti Pag. 12
Appuntamenti, Bandi e Corsi Pag. 15
Approfondimento (Anno europeo dei cittadini) Pag. 18

Europe Direct Veneto promosso dalla Commissione europea

Europe Direct Veneto, una finestra su Bruxelles

La Commissione europea ha rinnovato la Rete degli sportelli informativi Europe Direct per il periodo 2013-2017. Tra i 500 Centri selezionati (e cofinanziati) nei 27 Stati Membri anche quello di Veneto Agricoltura, l'ormai storico "Europe Direct Veneto"

E' all'insegna dello slogan "Una finestra sull'Europa" che Europe Direct Veneto, sportello di informazione e animazione sulle politiche europee di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, continuerà a operare anche nei prossimi cinque anni con l'obiettivo di spiegare ai cittadini e alle imprese, in primis quelle agricole e rurali, le ripercussioni delle politiche comunitarie a livello locale.

In Italia selezionati 48 Centri (due nel Veneto)

Il bando di selezione per il periodo 2013-2017 ha registrato un record di candidature in tutta Europa, in particolare in Italia (ben 170, il 24% in più rispetto al bando del 2009), a testimonianza dell'importanza che ormai riveste la Rete Europe Direct (coordinata dalla Direzione Generale Stampa e Comunicazione della Commissione europea) in tutte le Regioni dell'UE. Dal responso della selezione italiana sono risultati idonei solo 48 progetti (Centri), dei quali due nel Veneto: quelli di Veneto Agricoltura e del Comune di Venezia. Attraverso l'attività di questi sportelli, la Commissione europea intende assicurare una capillare copertura informativa su tutto il territorio nazionale. Risulta infatti presente almeno un centro Europe Direct in ciascuna Regione e nelle Provincie Autonome di Trento e Bolzano. Particolare attenzione è stata dedicata al meridione dove Regioni come Sicilia e Campania (4 Centri ciascuna), Puglia e Calabria (3) hanno raggiunto il maggior numero di sportelli Europe Direct. Del resto, la Commissione europea – in una nota – ha fatto sapere che "l'alto numero di candidature pervenute ha comportato una forte competizione e una serrata selezione". Anche per questo motivo, la conferma dello sportello di Veneto Agricoltura assume un significato particolarmente importante.

I compiti immediati dei Centri Europe Direct

I 500 sportelli del network Europe Direct dovranno fin da subito definire tutta una serie di azioni di comunicazione e animazione di estrema importanza, a cominciare dall'evolversi dell'iter di avvicinamento al bilancio UE per il periodo 2014-2020, comprese le partite collegate (a cominciare dalla definizione della futura Politica Agricola Comune che oggi rappresenta un nodo di non facile soluzione). La definizione delle disponibilità finanziarie dei diversi capitoli di bilancio rappresentano, infatti, il punto di partenza di tutte le politiche della programmazione 2014-2020. Si dovrà, inoltre, promuovere l'Anno Europeo dei Cittadini (2013), sensibilizzare il pubblico in merito alle elezioni del Parlamento europeo del 2014, contribuire al dibattito sul futuro dell'Europa, che a partire dal 1° luglio di quest'anno vedrà l'ingresso anche della Croazia, seguire attentamente e illustrare alla collettività i contenuti della prossima programmazione 2014-2020, compresi i vari programmi UE, le opportunità offerte, ecc.

L'attività di informazione e animazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto, attivo da quasi vent'anni, è uno dei Centri "decani" della Rete europea. La sua attività si é sempre svolta lungo due assi principali: l'informazione e l'animazione sulle politiche europee attuata in tutte le Province del Veneto. Attività, questa, che proseguirà anche nel

quinquennio 2013-2017 con la pubblicazione del quindicinale "Veneto Agricoltura Europa" (che proprio quest'anno compie 25 anni), divenuto uno strumento informativo prezioso per tutto il mondo agricolo e rurale; l'invio di notizie flash via sms che gli interessati potranno approfondire contattando il Centro; la pubblicazione della Collana dei Quaderni dedicati a importanti tematiche europee (il Quaderno n. 14, pubblicato in questi giorni, affronta le questioni della sicurezza alimentare e della qualità dei prodotti agroalimentari); la fornitura di risposte a specifiche richieste di informazione (ogni anno si registrano diverse centinaia di contatti); l'organizzazione di convegni (il prossimo, dedicato al settore vitivinicolo, è in programma a Soave-Vr il 23 gennaio), seminari, video-conferenze dedicati alle politiche europee, in particolare agricole, rurali e ambientali; la realizzazione di pubblicazioni in collaborazione con i GAL veneti; ecc.

Formazione nelle scuole

Europe Direct Veneto proseguirà anche la pluriennale attività di animazione nelle scuole medie e superiori sulle politiche europee, in particolare agricole, rurali e ambientali. Grazie al progetto "L'Europa entra nelle scuole", giunto alla 7^ edizione, gli esperti dello sportello di Veneto Agricoltura hanno incontrato negli ultimi sei anni oltre 10.000 studenti. L'attività nelle scuole, che ogni anno si conclude il 9 maggio, Festa dell'Europa, prevede il coinvolgimento anche di alcuni istituti agrari, dove vengono illustrate le politiche agricole e rurali europee nonché i contenuti dei negoziati del WTO, ecc.

Mercato del vino veneto e strategie dell'altro mondo (Soave-Vr, 23 gennaio 2013, ore 10,00)

Si terrà presso la Rocca Sveva della Cantina di Soave il terzo appuntamento del Trittico Vitivinicolo 2012 promosso da Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura

Con questo convegno promosso da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, d'intesa con la Regione Veneto e Avepa, si chiude il cerchio sulla vendemmia 2012. Si conclude cioè la serie di incontri (Trittico Vitivinicolo), dedicata al comparto del vino veneto, con la quale da qualche anno ci si è posti l'obiettivo di seguire passo passo le diverse fasi della vendemmia nella nostra Regione. Con l'evento di Soave, che si terrà presso la Rocca Sveva della Cantina il 23 gennaio prossimo, si intende illustrare i dati consuntivi dell'ultima vendemmia nella nostra Regione, nonché quelli relativi le certificazioni DOP e dell'import/export veneto del 2012. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare i risultati di un'interessante ricerca condotta da Veneto Agricoltura sui mercati vitivinicoli dei Paesi del Nuovo Mondo (Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Cile e Argentina). Non solo la vendemmia 2012, dunque, ma l'intero comparto del vino finiranno sotto la lente di ingrandimento degli esperti di Veneto Agricoltura, Regione Veneto e Avepa: le produzioni saranno analizzate sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; sarà tastata la temperatura dei mercati, anche di quelli più lontani dall'Europa; si parlerà di nuovi sbocchi, ecc. Per maggiori informazioni: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716.

Pubblicato il Quaderno n. 14 della Collana Europe Direct

Sicurezza alimentare e qualità degli alimenti, una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto

La sicurezza alimentare, la qualità degli alimenti e la sostenibilità occupano spazi importanti all'interno delle politiche europee. Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello informativo europeo, ha dedicato a queste importanti tematiche il Quaderno n. 14 della Collana "Europe Direct Veneto". La nuova pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Padova, il CSQA Certificazioni Srl e vari esperti del settore. L'introduzione è stata curata dal Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Il Quaderno "Qualità, sicurezza e sostenibilità. L'agroalimentare europeo si interroga" può essere richiesto gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org oppure allo 049 8293716. La versione telematica è invece disponibile alla seguente pagina web: http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4262

BRUXELLES INFORMA

L'Irlanda presiede l'UE: bilancio e PAC obiettivi principali
Il bilancio UE per il periodo 2014/2020 e la conclusione dell'iter di riforma della PAC per lo stesso periodo rappresentano i due principali obiettivi che la Presidenza irlandese dell'Unione Europea si è posta in questo primo semestre del 2013, esattamente 40 anni dopo che il Paese ha fatto il suo ingresso nell'allora Comunità Economica Europea. Ricevendo il testimone da Cipro (Presidente dell'UE nel secondo semestre del 2012), l'Irlanda ha indicato che i suoi impegni saranno incentrati sulla stabilità finanziaria dell'Eurozona, l'emergenza occupazione e il ritorno alla crescita dell'UE.

Il calendario 2013 del Parlamento europeo
L'attività parlamentare 2013, scandita fra plenarie, commissioni, gruppi e missioni collegiali, è già stata calendarizzata. L'agenda comprende: 66 giornate di lavori di commissione; 32 di gruppi parlamentari; 7 settimane da passare nel collegio elettorale; 11 plenarie generali a Strasburgo; 4 mini plenarie a Bruxelles. L'eurocalendario 2013 può essere scaricato da:
http://www.europarlamento24.eu/whitepaper_library/calendario_2013.pdf

Riforma della PAC, continua la corsa ad ostacoli
In attesa che gli Stati Membri definiscano il bilancio 2014-2020, per il quale si temono ulteriori nuovi tagli, il Parlamento europeo è al lavoro per chiudere la partita della politica agricola
La Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo voterà sull'insieme della riforma della PAC 2014-2020 il 23 e 24 gennaio prossimo e in plenaria nel successivo mese di marzo. Nel frattempo, l'Europarlamento sta seguendo con preoccupazione i negoziati sul bilancio, in vista del Vertice europeo del 7 e 8 febbraio, in quanto nei corridoi dei palazzi a Bruxelles si parla di ulteriori nuovi tagli. Il rischio è quello che sul bilancio 2014-2020 cali una rasoiata di ben 100 miliardi di euro, rispetto ai 75 miliardi già proposti nei mesi scorsi. Il preoccupante allarme arriva dalla Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, che su questi temi si è confrontata nei giorni scorsi con la Presidenza dello stesso Parlamento.

Imprimere un'accelerata alle trattative
Il vertice è servito, innanzitutto, a fare il punto sul lavoro di sintesi compiuto sugli oltre 7.000 emendamenti di compromesso alla riforma della PAC e sulla definizione delle prossime tappe del negoziato, convenendo sulla necessità di "accompagnare i valori sociali e ambientali incorporati nel fare agricoltura, esaltandoli e rendendo sostenibile la funzione economica dell'agricoltore europeo". Come ha sottolineato il Presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, i prossimi appuntamenti, a cominciare da quello del 23 e 24 gennaio, saranno decisivi per la futura PAC, ma in parallelo dovrà proseguire speditamente la trattativa con la Presidenza di turno irlandese del Consiglio per accelerare il processo di riforma e raggiungere un accordo soddisfacente e ambizioso. Il responsabile della Commissione Agricoltura ha anche evidenziato che si sta lavorando per anticipare la fase dei trilogghi (le trattative tra Parlamento, Consiglio e Commissione UE) e per valutare lo stato di avanzamento del negoziato sulle prospettive finanziarie 2014-2020. Su questo fronte, è stato rivelato che i "rumors" indicano un ulteriore taglio sul bilancio generale: si parla di 100 miliardi di euro rispetto ai già ingenti 75 miliardi proposti lo scorso novembre, con inevitabili ricadute anche sulle risorse della PAC. Tutto ciò acuisce le incertezze sul negoziato tanto che non si esclude l'eventualità di una riapertura in Parlamento dei termini per gli emendamenti alla proposta di riforma. (Fonte: ue)

PAC, prospettive della Commissione europea
Il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, in occasione di una sua recente partecipazione in Baviera ad un convegno dedicato all'agricoltura di montagna, ha fatto il punto sulla riforma
La Commissione europea - ha sostenuto il Commissario - tenendo conto della diversità dell'Europa, ha sempre dimostrato interesse per la politica dell'agricoltura montana e fin dall'inizio ha fornito risposte chiare. Anche la futura PAC si occuperà nello specifico delle zone montane, che da sfavorite possono diventare anche zone strategiche perché le attività legate al territorio montano sono molteplici. Il Commissario, ribadendo di essere aperto a migliorare la PAC alla luce di proposte coerenti, ha sottolineato che Bruxelles non può definire tutti gli aspetti relativi alle specificità delle regioni europee. Perciò propone le linee guida e le direttive, ma spetta poi agli Stati Membri e alle Regioni definire i programmi specifici. Solo in questo

modo si riuscirà a rispondere alle esigenze delle zone montane. Vediamo in estrema sintesi i punti salienti discussi dal Commissario.

Convergenza interna per gli aiuti diretti e primo pilastro
La convergenza ha sostituito il sistema di aiuti storici. Grazie alla convergenza le zone montane, con l'aiuto degli Stati Membri, potranno trarne dei benefici. Il Commissario ha sottolineato che avrebbe auspicato una convergenza nazionale, ma questo è reso impossibile dalla diversità dei Paesi europei. Oltre alla convergenza interna prevista dal primo pilastro, ci sarà un pagamento complementare per tutte le superfici agricole situate in zone svantaggiate. Questo pagamento, nominato "top-up", sarà utile soprattutto ai giovani agricoltori e alle piccole aziende poiché prevede l'adozione di uno schema semplificato. Nell'ambito del primo pilastro saranno, inoltre, eliminati i controlli per le piccole aziende, fatta salva l'esistenza e l'attività delle aziende stesse.

Secondo pilastro e altri aspetti della riforma
Il Commissario ha toccato anche altri punti della riforma, quali per esempio quello del secondo pilastro che risulta essere senz'altro molto colpito, ma per il quale - allo stesso tempo - si chiede agli Stati Membri di tenere in grande considerazione lo Sviluppo Rurale. Inoltre: saranno previsti aiuti accoppiati anche per chi ha più attività; relativamente alle Misure di mercato e alla rete di sicurezza è stato ribadito che la Commissione deve poter esercitare la sua funzione esecutiva e, quindi, in casi specifici deve poter intervenire direttamente senza sottostare ad altri pareri; la Commissione intende rafforzare le Organizzazioni dei Produttori e contribuire al rafforzamento delle piccole aziende.

Etichettatura
L'etichettatura specifica per i prodotti di montagna è stata ottenuta grazie all'approvazione del pacchetto qualità. Entro il 2013 la Commissione pubblicherà un documento sui prodotti di montagna e prodotti locali che comprenderà l'ortofrutta e il vino (allo scopo di mantenere il legame specifico tra il prodotto in questione e il territorio da cui proviene). Queste misure sono legata anche alla promozione turistica. Si dovrà però lavorare sodo per le norme sanitarie e veterinarie correlate all'industria di trasformazione dei prodotti locali

Pacchetto Latte
Il Pacchetto Latte è stato votato, si dovrà trovare ora il modo di dare valore aggiunto al "latte montano" rispetto al latte venduto dalle grandi aziende di distribuzione. La Commissione ha lanciato uno studio sulla produzione dei latticini un Europa.

Parlamento europeo: un anno di lavoro per rendere la PAC più adatta agli agricoltori
Usare bene la leva della codecisione per raggiungere obiettivi importanti: in primis la riduzione della burocrazia e un greening attuabile
Gli obiettivi che nel 2012 la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo si è posta riguardo alla nuova PAC sono chiari: nessun taglio nominale alle risorse; riduzione della burocrazia che pesa sulle imprese agricole; rendere facilmente applicabile lo strumento del greening. Riguardo all'iter di riforma della PAC, il Presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento sottolinea che "i mesi che rimangono da qui alla fine della legislatura rappresentano un momento chiave non solo per le risposte che la PAC saprà dare ai cittadini e agli agricoltori europei, ma anche riguardo alla stessa possibilità di concludere il negoziato entro i tempi previsti". Come abbiamo accennato, il 23 e 24 gennaio prossimo la Commissione Agricoltura del Parlamento voterà la riforma con gli emendamenti migliorativi apportatati alla proposta della Commissione. Si ricorda che in tema di PAC il Parlamento europeo è "codecisore" e le ultime riforme ai regolamenti assegnano un ruolo di primo piano ai Presidenti di Commissione nelle trattative tra Parlamento e Consiglio.

La virtù e l'efficacia della codecisione
Secondo il responsabile della Commissione Agricoltura dell'emiciclo, lo strumento della codecisione è quello da utilizzare per l'approvazione di una riforma realmente utile al sistema agricolo perché "solo attraverso un lavoro istituzionale comune che coinvolga tutte le Istituzioni europee si potrà approvare una riforma ambiziosa e coerente con il contesto in cui dovrà essere calata. La codecisione è il veicolo per migliorare il processo decisionale, ciò che occorre è usarla nel modo giusto".

Qualità dell'agricoltura

Oltre al lavoro fatto sulla controproposta PAC, altre tematiche hanno caratterizzato l'agenda dei lavori della Commissione Agricoltura nel corso del 2012. Tra questi, una particolare attenzione meritano le nuove regole sui regimi di qualità dell'agricoltura europea. A tal riguardo, si segnalano alcune novità introdotte dal Parlamento europeo quali: il rafforzamento dell'efficacia delle disposizioni di controllo contro le usurpazioni, imitazioni ed evocazioni; l'introduzione in etichetta di riproduzioni della zona di origine geografica e di riferimenti testuali, grafici o simbolici allo Stato Membro e/o alla Regione, i cosiddetti marchi d'area; l'introduzione per i prodotti con marchio di qualità Stg di una procedura semplificata per la sostituzione di denominazioni registrate senza riserva del nome in base al vecchio quadro normativo. Da segnalare, infine, il nuovo regime delle indicazioni facoltative di qualità in etichetta tra cui rientrano i prodotti dell'agricoltura di montagna.

PAC 2014-2020, molte le cose da migliorare

Le osservazioni di Copa-Cogeca dopo il "punto" dei Ministri agricoli dei 27 Stati Membri sullo stato di avanzamento della Riforma

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha presentato alcune osservazioni su una relazione, discussa dai 27 Ministri agricoli dell'UE, incentrata sui progressi compiuti dall'iter di riforma della Politica Agricola Comune per il periodo 2014-2020. Vediamo in sintesi i punti salienti.

Inverdimento della PAC

Sull'ulteriore inverdimento della PAC, vera grande novità della prossima riforma, Copa-Cogeca sottolinea che le imprese del settore primario devono disporre di una maggiore flessibilità. A fronte dei crescenti costi di produzione e sempre più spesso delle condizioni meteorologiche avverse, l'inverdimento non deve minare la capacità produttiva delle imprese agricole, né incrementare gli stessi costi. Ben venga, dunque, l'approccio più flessibile proposto dal Commissario europeo all'Agricoltura che consentirebbe agli agricoltori di disporre di una più ampia scelta di misure, così da poter optare per quelle più idonee alla loro azienda e in grado di generare concreti benefici ambientali.

Aree di interesse ecologico

Copa-Cogeca si dichiara tuttavia preoccupata dalla proposta della Commissione europea intesa a creare, nel quadro della futura PAC, delle aree di interesse ecologico. Tale soluzione implicherebbe infatti una riduzione delle superfici agricole disponibili per la produzione, e dunque un forte calo delle materie prime per l'industria alimentare e dei mangimi per il settore zootecnico.

Zucchero

L'organizzazione agricola europea chiede il mantenimento delle quote di produzione comunitaria di zucchero almeno fino al 2020, indicando che il settore ha già subito una radicale ristrutturazione nel quadro della riforma del 2006. Le quote – viene sottolineato - vanno mantenute in quanto l'industria ha bisogno di un'organizzazione di mercato stabile per aumentare la propria competitività.

Settore Vitivinicolo

In reazione alle raccomandazioni formulate dal Gruppo di alto livello sui diritti d'impianto nel settore vitivinicolo, Copa-Cogeca ricorda che queste rappresentano un passo nella giusta direzione rispetto alla decisione politica del 2008 che mirava all'eliminazione dell'attuale sistema dei diritti d'impianto. Per questo sollecita i Ministri agricoli, gli eurodeputati e la stessa Commissione europea ad adottare tali raccomandazioni e a integrarle, dopo averle migliorate, nell'Organizzazione Comune di Mercato Unica (OCM) nel quadro della nuova PAC, così da assicurare un settore vitivinicolo equilibrato in futuro.

Sviluppo Rurale

Anche numerosi aspetti delle proposte della Commissione sulla politica di sviluppo rurale post 2013 risultano essere condivisi da Copa-Cogeca. Tuttavia, viene chiesta una nuova misura specifica a favore della crescita verde, così da assicurare vantaggi dal punto di vista sia ambientale che della produttività. Serie preoccupazioni riguardano anche la revisione delle zone svantaggiate, in virtù della quale lo status di zona svantaggiata sarebbe perso da alcune aree e acquisito da altre. La speranza è quella che i ministri e gli eurodeputati si accordino su una delimitazione delle zone svantaggiate che sia comprensibile e che tenga conto delle reali difficoltà di gestione delle terre.

Bilancio UE 2014-2020

In tema di bilancio, Copa-Cogeca invoca una celere decisione affinché si giunga a una definizione della futura PAC, in tempo utile per avviarla nel 2014. L'Organizzazione ritiene che la spesa agricola europea, che rappresenta meno dell'1% della spesa pubblica complessiva dell'UE, debba essere mantenuta ai livelli attuali fino al 2020. Ulteriori tagli al bilancio della PAC non sono infatti accettabili. Quella del settore agricolo - viene ricordato - è l'unica politica europea finanziata quasi interamente dal bilancio dell'UE, un finanziamento che risulta essere nettamente inferiore alla quota della produzione europea riconducibile al settore agricolo. Il timore consiste nel fatto che gli Stati Membri possano trasferire delle risorse disponibili per i pagamenti diretti agli agricoltori (primo pilastro della PAC) allo sviluppo rurale (secondo pilastro) senza un cofinanziamento nazionale. Ciò comprometterebbe l'elemento "comune" della PAC e indebolirebbe fortemente il primo pilastro. (Fonte: cc)

Vino, in arrivo un'alternativa europea ai solfiti

Il progetto di ricerca "so2say" punta a ridurre del 95% la presenza di anidride solforosa. Già effettuati i primi test di assaggio, valutazione finale nelle prossime settimane

Sono stati compiti concreti progressi nella ricerca di un'alternativa all'aggiunta di anidride solforosa (SO2) nei vini rossi e in altri alimenti, come la frutta secca. L'anidride solforosa, denominata sulle confezioni alimentari E220, è impiegata come conservante per la frutta secca e come agente antimicrobico e antiossidante nella vinificazione. Generalmente la maggior parte delle persone tollera una piccola quantità di SO2 ma ad alcuni la sostanza può provocare reazioni allergiche o mal di testa.

Il progetto tedesco

Grazie ad un progetto finanziato dall'Unione Europea, denominato "so2say", attuato presso un centro tedesco di ricerca applicata, si ritiene di aver individuato un'associazione di due estratti che può essere utilizzata in alternativa. Entrambi questi estratti sono naturalmente presenti nel vino. Secondo il progetto si potrebbe ridurre la presenza di SO2 nel vino di oltre il 95%. Alcuni vini contenenti il nuovo additivo sono già stati assaggiati nel Regno Unito, in Spagna e in Germania e sono stati giudicati "buoni tanto quanto i vini di riferimento contenenti zolfo". Un altro lotto di vino è stato imbottigliato nel maggio 2012 e sarà aperto entro questo mese dai nove membri del consorzio del progetto. Ulteriori test saranno eseguiti tra febbraio e aprile prossimi. In caso di esito positivo, la fattibilità tecnica del nuovo estratto sarà ritenuta "dimostrata" e si potranno avviare le relative procedure di autorizzazione.

La storia del progetto

Il progetto triennale "so2say" è iniziato nel giugno 2009 con una dotazione di bilancio totale di 4,1 milioni di euro, di cui 3 milioni finanziati dal 7° Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. I membri del progetto sono: ttz-Bremerhaven dell'Università di Bonn e Meyer Gemüse bearbeitung GmbH (Germania); Università di Wageningen e Frutarom Netherlands BV (Paesi Bassi); Campden Bri, organizzazione di ricerca in ambito alimentare (Regno Unito); Biurko Gorri, produttore di vino, Tecnalia, impresa di ricerca applicata e Ekolo Productos Ecológicos, produttore di prodotti alimentari biologici (Spagna). (Fonte: ue)

OGM, stop anche dalla Polonia

Salgono a otto gli Stati Membri dell'UE che impongono misure di salvaguardia contro gli OGM

Dal Governo polacco arriva lo stop alla coltivazione del mais geneticamente modificato Mon810 della Monsanto e della patata Amflora della Basf. I due divieti entreranno in vigore a partire dal 28 gennaio 2013. La Polonia diventa così l'ottavo Stato Membro a imporre misure di salvaguardia nazionali nei confronti delle colture geneticamente modificate, insieme a Francia, Germania, Austria, Ungheria, Grecia, Bulgaria e Lussemburgo. La decisione assunta dal primo ministro polacco, Donald Tusk, segue la promessa di vietare le coltivazioni geneticamente modificate fatta lo scorso novembre in risposta all'approvazione da parte del senato della registrazione e della vendita del mais OGM, precedentemente vietate in Polonia. (Fonte: Cld)

Rivoluzione nel campo delle sementi

Uno studio dimostra i benefici economici, occupazionali e di resa legati a un trattamento innovativo delle sementi

Uno studio pubblicato dall'Humboldt Forum for Food and Agriculture, relativo all'uso di neonicotinoidi per il trattamento delle sementi nel settore dei seminativi, sostiene che tali trattamenti aumentano significativamente le rese. Un aspetto, questo, che riveste una grande importanza alla luce della volatilità del

mercato, dell'incremento dei costi dei fattori di produzione, delle frequenti condizioni meteorologiche avverse e della crescente domanda alimentare mondiale. Il trattamento consente di ottenere proventi per 4 miliardi di euro, promuovendo l'occupazione nelle zone rurali dell'UE, e dimostra i benefici della ricerca e dell'innovazione. I risultati di questo studio indicano che il ricorso a trattamenti a base di neonicotinoidi in agricoltura non solo costituisce un grande vantaggio economico per gli agricoltori, ma grazie a un miglioramento delle rese garantisce anche una maggiore produzione di materie prime per l'industria alimentare e di mangimi per l'allevamento.

Colture protette

Ciò è più importante che mai data l'attuale esiguità delle scorte mondiali di cereali e la scarsità del raccolto cerealicolo mondiale nel 2012, il peggiore degli ultimi cinque anni. Il trattamento protegge le colture dai danni causati da insetti, soprattutto la colza, per la quale spesso non vi sono trattamenti alternativi. Senza tale trattamento, vi sarebbe una sostanziale diminuzione della produzione europea di colza e, dunque, della produzione di mangimi e materie prime destinate all'industria alimentare, nonché maggiori danni ambientali. Gli agricoltori sarebbero obbligati a modificare radicalmente il loro modello aziendale e i loro metodi di produzione. Il trattamento presenta inoltre dei vantaggi per la salute, assicurando vegetali sani e cereali con livelli inferiori di micotossine. Allo stesso tempo, esso fornisce opportunità occupazionali a 50.000 persone nelle zone rurali dell'UE, il che è particolarmente importante nel contesto dell'attuale crisi economica. Il nuovo studio è stato accolto con interesse anche da parte delle Organizzazioni agricole europee. (Fonte: cc)

Un miliardo di euro per finanziare le rinnovabili

La Commissione europea ha finanziato con oltre 1,2 miliardi di euro 23 progetti altamente innovativi sulle energie rinnovabili

L'operazione rientra nell'ambito del primo invito a presentare proposte del Programma di finanziamento Ner300, realizzato in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (Bei). I progetti di questo primo invito saranno finanziati con i proventi ottenuti dalla vendita di 200 milioni di quote di emissione tratte dalla riserva per i nuovi entranti (Ner - New Entrants Reserve), nell'ambito del sistema Eu-Ets. I progetti interessano un'ampia gamma di tecnologie delle energie rinnovabili: la bioenergia (compresi i biocarburanti avanzati), l'energia solare a concentrazione, l'energia geotermica, l'energia eolica, l'energia oceanica e la gestione delle energie rinnovabili decentralizzate (reti intelligenti). Una volta operativi, questi impianti potranno determinare un aumento della produzione annua di energia rinnovabile in Europa di circa 10 TWh, assicurando l'occupazione di circa mille lavoratori a tempo pieno per 15-20 anni. I finanziamenti Ner300 copriranno fino al 50% dei costi del progetto, ossia, fino al 50% delle spese supplementari sostenute rispetto alle tecnologie esistenti e sperimentate. La quota rimanente sarà coperta da investimenti privati e/o da ulteriori finanziamenti nazionali. I fondi Ner300 saranno messi a disposizione su base annua, in funzione dei risultati dimostrati (il quantitativo di energia verde prodotta) e del possesso di requisiti in fatto di condivisione delle conoscenze.

In provincia di Torino l'unico progetto italiano finanziato

Questo primo bando del programma ha interessato solamente una realtà italiana, che incassa un cofinanziamento di 28,4 milioni di euro. Il progetto si chiama Best e prevede la costruzione di un impianto dimostrativo di biocarburanti di seconda generazione a Crescentino, in provincia di Torino. Da parte sua, la Commissione europea ha espresso rammarico che in questa prima tornata di finanziamenti non siano presenti progetti in tema di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica (carbon capture and storage, Ccs). I 275 milioni di euro stanziati resteranno disponibili per finanziare i progetti Ccs che saranno presentati nella seconda fase del programma Ner300.

Presto un secondo invito a presentare proposte

L'Esecutivo comunitario intende procedere rapidamente al secondo invito a presentare proposte, che mobiliterà i fondi non spesi dal primo invito e gli introiti della vendita di ulteriori 100 milioni di quote della riserva per i nuovi entranti. La decisione è un traguardo fondamentale per la politica europea sul clima. Il programma Ner300 è sostanzialmente un meccanismo "Robin Hood" che costringe chi inquina a pagare per finanziare progetti di dimostrazione su vasta scala per nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio. Le sovvenzioni per un importo di 1,2 miliardi di euro a carico degli inquinatori stimoleranno l'erogazione di altri 2 miliardi di euro provenienti da investimenti privati nei 23 progetti di dimostrazione delle tecnologie a basse

emissioni di carbonio selezionati. Ciò aiuterà l'UE a mantenersi all'avanguardia in materia di energie rinnovabili e a creare posti di lavoro. (Fonte: ue)

Cina: dai campi di lavoro cibo alle nostre tavole

La denuncia arriva dalla Coldiretti a margine della notizia relativa la chiusura dei famigerati campi di rieducazione cinese

Secondo la Laogai Research Foundation, nel 2012 sono stati importati dalla Cina 85 milioni di chili di pomodori conservati ottenuti anche dai lavori forzati in imprese agricole-lager, i cosiddetti Laogai, che interessano 1,4 milioni di ettari di terreni che producono per il mercato interno e per l'esportazione. La denuncia arriva dalla Coldiretti a margine della notizia relativa la ventilata chiusura, quasi sessant'anni, dei famigerati campi di rieducazione cinesi. Sempre secondo Coldiretti, nel 2012 l'Italia ha importato dal Paese del Sol Levante prodotti agroalimentari per un valore stimato pari a oltre mezzo miliardo di euro tra pomodori, ortaggi, frutta conservata, aglio e legumi. Di contro, sempre nel 2012, il valore delle esportazioni Made in Italy in Cina è stato pari a poco più della metà. Oltre a un necessario riequilibrio della bilancia commerciale - sottolinea Coldiretti - pesano dunque gli effetti di una concorrenza sleale dovuta a situazioni di dumping sul piano sanitario, ambientale e sociale. Infatti, dalla denuncia di Laogai National Foundation, sembra che la produzione cinese venga realizzata anche con lo sfruttamento del lavoro forzato dei detenuti da parte di molte imprese impegnate nell'export alimentare. (Fonte: cld)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

In calo la produzione di mele e pere Made in Italy

Assomela ha reso noti i dati della produzione 2012. La contrazione è dovuta principalmente all'andamento climatico e alle calamità che hanno interessato alcune zone di produzione

In Italia, il calo della produzione 2012 di mele è pari al 15,2% rispetto allo scorso anno, con la Golden Delicious che si conferma la varietà più coltivata, seguita da Gala, Red Delicious e Fuji. Si tratta in ogni caso di una produzione adeguata a soddisfare le esigenze del mercato interno, ma anche le richieste del mercato estero, sempre molto interessato al prodotto italiano. A livello europeo, la produzione 2012 di mele è stata pari a 9.784.000 tonnellate, in calo dell'8% rispetto al 2011. Le maggiori riduzioni si sono registrate in Slovenia (-38%), Francia (-31%), Belgio (-28%), Regno Unito (-27%), Spagna (-26%), Paesi Bassi (-25%), Austria (-21%), Lituania (-20%), Polonia (-18%). Anche il raccolto 2012 delle pere in Italia ha registra un calo del 34% rispetto al 2011, mentre a livello europeo la riduzione è stata pari al 31%. L'Abate Fetel si conferma la varietà di pero maggiormente coltivata in Italia. (Fonte: Cld)

PSR e FEP, evitato il disimpegno dei fondi comunitari per l'agricoltura e la pesca

Anche in un anno di crisi economica, com'è stato il 2012, il mondo dell'agricoltura e della pesca italiano si è dimostrato capace di investire e sfruttare al meglio le opportunità messe a disposizione dai fondi europei

Per i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) delle diverse Regioni italiane, il "sistema Italia", nel 2012, ha infatti brillantemente superato la prova del disimpegno, oltrepassando l'obiettivo stabilito dalle norme comunitarie per evitare qualsiasi forma di penalizzazione finanziaria. Inoltre, il disimpegno automatico è stato evitato anche per le risorse del Fondo Europeo della Pesca (FEP). Un risultato fondamentale in questo momento, perché consente da un lato di sostenere l'economia agricola e della pesca in una fase così delicata, dall'altro di proseguire con le carte in regola le trattative sulla riforma della PAC 2014-2020. Sono questi i commenti salienti del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali sui dati della spesa dei PSR e del FEP nel 2012. Due sono stati i risultati importanti raggiunti lo scorso anno grazie alla delibera Cipe di luglio: maggiori risorse destinate alle Regioni impegnate nella ricostruzione post terremoto (Emilia Romagna e, in misura minore, Veneto e Lombardia), e la costituzione di un fondo IVA, con il quale assicurare la copertura di tutti gli investimenti realizzati da soggetti pubblici la cui imposta non può essere messa a carico dei fondi comunitari destinati allo Sviluppo rurale. Questa iniziativa ha permesso lo sblocco di molti finanziamenti in precedenza incagliati per la mancata copertura della quota IVA. (Fonte: min)

Conservazione e miglioramento delle aree forestali del Veneto

Approvati interventi strutturali per 335.000 euro

La Giunta regionale del Veneto ha approvato una serie di interventi strutturali di conservazione, miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio ambientale, forestale e botanico, oltre

che sulle relative pertinenze gestite dai Servizi Forestali Regionali. La spesa prevista è di 335.000 euro (comprensivi dell'importo in conto manodopera per gli operai forestali impiegati negli interventi) assegnati ai cinque Servizi Forestali Regionali:
- 100.000 euro al Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo (interventi di valorizzazione e di gestione delle strutture per la visitazione del Giardino botanico litoraneo di Porto Caleri);
- 40.000 euro al Servizio Forestale Regionale di Vicenza (creazione di un arboreto a finalità didattico-educative nei terreni già destinati a vivaio forestale regionale in località "Montanina", secondo stralcio);
- 50.000 euro al Servizio Forestale Regionale di Belluno (interventi di miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio naturalistico in località Ciampo, Cercenà, Mauria e Mosigo);
- 100.000 euro al Servizio Forestale Regionale di Verona (realizzazione, a scopo sperimentale, di un percorso storico-didattico in un bosco del Comune di Tregnago e recupero di boschi di quercia e robinia, con evidenti disseccamenti della chioma, in alcuni Comuni della Provincia di Verona);
- 45.000 euro al Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia (interventi di completamento ed adeguamento funzionale finalizzati alle azioni di valorizzazione naturalistica e forestale presso il Centro Operativo Polifunzionale (COP) Astego-Onè). (Fonte: rv)

Vitivinicoltura veneta, valorizzare le produzioni tipiche
Un progetto realizzato da Veneto Agricoltura consentirà di caratterizzare ulteriormente le produzioni di pregio
La Giunta veneta ha approvato lo schema del progetto "Caratterizzazione delle produzioni vitivinicole tipiche: attività di sostegno alla viticoltura di qualità mediante valorizzazione delle tecniche viticole e dei vitigni autoctoni anche in ambiti orografici difficili". Il progetto in questione sarà predisposto e realizzato da Veneto Agricoltura, avvalendosi della collaborazione del Centro di ricerca per la viticoltura Cra-Vit di Conegliano-Tv, dell'Associazione regionale vivaisti viticoli e dei consorzi di tutela. Dopo i risultati migliorativi conseguiti con la zonazione, la Regione Veneto intende ora intraprendere nuove iniziative che, integrandosi con la precedente programmazione, permettano di caratterizzare ulteriormente le produzioni di pregio. In proposito, il Veneto ha un patrimonio di varietà minori, o comunque legate al territorio, per la maggior parte autoctone o di antica coltivazione, che rappresentano un potenziale di offerta che interessa tutte le tipologie, compresi i vini spumanti e frizzanti di cui il Veneto è una regione leader.

Il progetto in dettaglio
Il progetto si articolerà in una serie di azioni: prosecuzione delle attività di valorizzazione del patrimonio varietale atte alla produzione di vini a Denominazione; attività finalizzata alla diffusione del materiale vegetativo idoneo alla produzione di qualità; evoluzione del concetto di potatura invernale, influenza sulla qualità del prodotto e sulla salute del vigneto; verifica delle caratteristiche organolettiche delle varietà resistenti a confronto delle produzioni di qualità; attività finalizzata all'analisi delle problematiche della coltivazione di talune varietà autoctone in ambienti sensibili sia dal punto di vista antropologico che geomorfologico, nonché del comportamento in ambienti orografici particolarmente difficili (caso studio: DOCG Conegliano Valdobbiadene).

La vitivinicoltura veneta in cifre
Il settore vitivinicolo del Veneto si esprime con 14 DOCG, 28 DOC e 10 IGT, per una produzione complessiva che si attesta sui circa 8 milioni di ettolitri l'anno, contribuendo per oltre il 10% alla Produzione Lorda Vendibile agricola regionale (circa 500 milioni di euro, dato 2011). L'incidenza della PLV vitivinicola veneta su quella nazionale supera il 15%, sebbene la superficie vitata regionale sia circa il 10% di quella italiana. Il Veneto è inoltre la prima regione italiana nell'export del settore vino, in quantità e valore, che nel 2011 ha superato i 1.331 milioni di euro. (Fonte: rv)

Aflatossine nel mais: i produttori guardano il Ministero
Secondo Confagricoltura Veneto, l'intenzione espressa dal Ministero per le Politiche Agricole di voler risolvere il problema rappresenta una novità positiva, a condizione che alle dichiarazioni seguano presto decisioni risolutive
Confagricoltura Veneto esprime apprezzamento per l'iniziativa assunta dal Ministro in merito al problema della contaminazione del mais da aflatossine, causata dalle elevate temperature della scorsa estate e di tale gravità da compromettere i raccolti e con essi i redditi dei produttori. Il Ministro, infatti, in risposta alla lettera dell'Assessore veneto all'Agricoltura, che nello scorso mese di dicembre gli aveva formalmente

richiesto delle specifiche che potessero fare chiarezza sulla questione, ha comunicato che il problema è oggetto di discussione fra il Ministro delle Politiche Agricole e quello della Salute al fine di arrivare presto ad una posizione netta in merito. In particolare, il Ministro ha annunciato l'attivazione di "procedure operative straordinarie per la prevenzione e la gestione del rischio contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia e nella produzione del mais destinato all'alimentazione umana e animale, a seguito di condizioni climatiche estreme".

Risposte concrete

Confagricoltura Veneto ha commentato positivamente tanto l'iniziativa dell'Assessore, che ha sollecitato un'assunzione di responsabilità da parte del Ministro, quanto la risposta di quest'ultimo, che mostra di volersi interessare del problema in maniera da giungere rapidamente ad una soluzione. L'Organizzazione agricola veneta si dice ora in attesa di notizie positive da Roma, perché i produttori non possono più accontentarsi di buoni propositi ma si attendono dai propri rappresentanti istituzionali risposte rapide ed efficaci ai problemi sul tappeto. Risposte che, nel tutelare la salute dei consumatori, non trascurino la necessità di salvaguardare i redditi dei produttori. Proprio la qualità delle notizie che giungeranno da Roma - ricorda in una nota Confagricoltura Veneto - determinerà il tono della manifestazione che si terrà a Cerea lunedì 21 gennaio con la partecipazione del presidente nazionale della stessa Organizzazione. (Fonte: confagrven)

Avepa, assegnazione gratuita di quote latte in riserva regionale

Fino a martedì 5 febbraio, i giovani/coadiuvanti allevatori in zona montana e i titolari di quota vendite in zona di pianura e di montagna potranno presentare ad Avepa domanda di assegnazione gratuita di quote di produzione di latte, disponibili nella riserva regionale. Le informazioni e la relativa modulistica, necessarie per la presentazione delle richieste sono disponibili nel sito web istituzionale dell'agenzia. L'Avepa ha così dato attuazione alla delibera adottata dalla Giunta Regionale n. 2764 dello scorso dicembre 2012, che stabilisce le seguenti disponibilità:
- kg 813.307 ai giovani/coadiuvanti in zona montana fino ad un massimo di 5.000 kg per azienda;
- kg 43.235 ai titolari di vendite "dirette" in zona montana fino ad un massimo di 2.500 kg per azienda;
- kg 35.000 ai titolari di vendite "dirette" in zona di pianura fino ad un massimo di 2.500 kg per azienda.

La stessa delibera dispone di riassegnare d'ufficio e senza richiesta da parte degli aventi diritto Kg 2.422.184 ai produttori soggetti al taglio della cosiddetta "quota B". Per maggiori informazioni:
http://www.avepa.it/quote-latte (Fonte: avepa)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)

FEASR — REGIONE DEL VENETO — PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007 0 PSR 1 VEN 3 ETO — LEADER

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Bando Generale PSR 2007-2013

Tutela dell'ambiente e benessere animale: 40 milioni dal PSR veneto

Un sostegno all'ammodernamento delle imprese agricole venete, puntando su interventi in chiave ambientale e sul benessere degli animali da allevamento. Sono queste le due direttrici della Misura 121 attivata dalla Regione del Veneto nell'ambito del nuovo bando generale del Programma di Sviluppo Rurale. In materia di ammodernamento le sottomisure disponibili saranno tre: 121 "IA", Interventi Ambientali; 121 "BO", Benessere ovaiole; 121 "BS", Benessere suini. La disponibilità finanziaria dell'intera misura ammonta a 40 milioni di euro. Di questi, per gli interventi di ammodernamento di tipo ambientale sono stati stanziati 20 milioni (5 milioni saranno riservati alle aree di montagna). Gli altri 20 milioni andranno al miglioramento del benessere animale (8 milioni per l'allevamento di galline ovaiole, 12 milioni per quello dei suini). La prima sottomisura riguarda gli investimenti ambientali per interventi volti al contrasto al cambiamento climatico, in particolare relativi: all'irrigazione; al trattamento di reflui; all'agricoltura di precisione e all'agricoltura "blu" ; all'eliminazione delle coperture in amianto; alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera; all'adozione di attrezzature che limitano la dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari. La sottomisura "121 BO -

Benessere ovaiole" è invece focalizzata all'adeguamento alla normativa degli allevamenti di galline ovaiole, in particolare per l'acquisto di moderne gabbie che consentono di migliorare le condizioni di vita degli animali; la sottomisura "121 BS - Benessere suini", infine, riguarda la messa a norma degli allevamenti di suini. Per la sottomisura che finanzia gli interventi ambientali è prevista una riserva per le zone montane pari al 25% della dotazione finanziaria.

Giovani in agricoltura: incentivi per 7 milioni di euro
Nuova opportunità per il ricambio generazionale nell'agricoltura veneta
Il PSR veneto ripropone il "Pacchetto Giovani", l'insieme di misure per il supporto ai nuovi agricoltori che ha riscosso grande interesse e partecipazione nel corso dell'attuale programmazione. Le risorse stanziate ammontano a 7 milioni di euro, delle quali 1 milione 750mila saranno riservate alle zone di montagna. Unitamente al "Pacchetto Giovani", Regione del Veneto e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare) hanno attivato un ulteriore bando finalizzato al subentro dei giovani in agricoltura supportandoli nell'affrontare interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle dotazioni aziendali. L'accesso alla Misura 112 "Insediamento di giovani in agricoltura" rimane legato alla presentazione di un "piano aziendale" che dovrà guidare il giovane imprenditore nello sviluppo della propria azienda. Per poter aderire al pacchetto sarà necessario attivare obbligatoriamente la Misura 111 – Azione 3 (Formazione professionale) e una a scelta tra la Misura 114 (Utilizzo di servizi di consulenza) e la Misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità). Il premio per l'insediamento del giovane agricoltore andrà da un minimo di 10mila ad un massimo di 30mila euro, oltre ai contributi per gli interventi legati al pacchetto di misure richieste. Il termine per la presentazione delle domande è il 28 febbraio 2013. Per informazioni e presentazione delle domande è necessario rivolgersi allo Sportello Unico Agricolo di Avepa presente nella propria provincia.

Sí di Bruxelles alle modifiche del PSR veneto
Approvate le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale proposte dalla Regione del Veneto
Da Bruxelles è arrivato il via libera del Comitato Sviluppo Rurale, l'organo della Commissione europea deputato a valutare le modifiche ai programmi regionali e nazionali. Le proposte, già presentate dall'Autorità di Gestione lo scorso settembre in occasione del Comitato di Sorveglianza, possono così essere introdotte nel PSR in vista dell'ultimo anno di programmazione. La prima novità riguarda la compatibilità tra le fasce tampone finanziate dal PSR a ridosso dei corsi d'acqua e i nuovi standard di condizionalità. È stata infatti accolta la proposta di modifica alle Misure agroambientali 214-a (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e 216 (Investimenti non produttivi): sarà dunque possibile rimodulare i premi di queste misure, che fino ad oggi hanno sostenuto la realizzazione ed il mantenimento di fasce tampone, necessarie a preservare la qualità idrica dei corsi d'acqua. Il riconoscimento economico a questo tipo di interventi andrà a compensare le possibili riduzioni dovute ai nuovi obblighi in materia di condizionalità.

Aiuti post terremoto
Il Comitato ha approvato inoltre la proposta di eliminare alcune tipologie di investimenti contenuti nelle Misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti). Le misure si sarebbero sovrapposte agli interventi finanziati dai fondi OCM (Organizzazione Comune di Mercato), per i quali è previsto un aumento del plafond nel 2013. In questo modo sarà scongiurato il rischio per le aziende agricole di vedersi limitare il ricorso ai più consistenti aiuti OCM. Passa anche l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni per le zone dell'Emilia-Romagna e della Lombardia colpite dal terremoto dello scorso maggio, nonché all'Abruzzo per il sisma che ha colpito L'Aquila. Il contributo ammonta al 4% della dotazione FEASR per il 2012, ovvero 3 milioni 810mila euro. Per attenuare gli effetti della riduzione sui pagamenti agroambientali l'Autorità di Gestione aveva predisposto una rimodulazione all'interno dell'Asse 2.

NOTIZIE DAI GAL VENETI

GAL Baldo Lessinia

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione, Stefano Marcolini alla guida del GAL per il terzo mandato
Rinnovato il Consiglio di amministrazione del GAL Baldo Lessinia per gli anni 2013-2015. L'Assemblea dei soci, alla presenza di 50 rappresentanti su 53 aventi diritto al voto, ha eletto Stefano Marcolini (Presidente), Mirco Frapporti (Vicepresidente), Franco Rancan, Cipriano Castellani, Oliviero Fiorini. Il numero dei consiglieri

passa da 13 a 5, due in rappresentanza della componente pubblica e tre di quella privata, ai sensi della Legge 122/2010. "La conferma del CdA – ha detto Marcolini al suo terzo mandato – ci darà la possibilità di concludere l'attività in corso e che si sta avviando alla fine della programmazione 2007-2013 e di definire quella per il 2014-2020 così da coinvolgere il territorio in modo partecipativo. La nuova legge impone un CdA più snello e certamente non completamente rappresentativo dei nostri 55 soci, tuttavia proprio per questo motivo l'ascolto e il dialogo con loro sarà più intenso per una fattiva collaborazione. L'obiettivo è e sarà lo sviluppo e la promozione del territorio del GAL Baldo Lessinia e in particolare della montagna veronese". Per il nostro GAL è tempo di bilanci in vista della nuova programmazione. "Il CdA uscente del GAL Baldo Lessinia – ha precisato il Direttore Fabio Zuliani – è riuscito con gli ultimi bandi, che si sono chiusi il 13 dicembre, a impegnare oltre il 50% delle spese previste e ha deciso di destinare 1 milione di euro delle somme non assegnate alla Misura 323 - Azioni 2, 3, 4 che prevede il recupero del patrimonio storico architettonico del territorio per cui sono arrivate oltre cento domande. Al 31 marzo 2013 arriveremo a un impegno di spesa del 92%, percentuale di molto superiore a quanto richiesto dalla Regione Veneto, con ben oltre un anno di anticipo rispetto alla chiusura del programma".

GAL Bassa Padovana

Richiesta di innalzamento degli importi relativi ai bandi della Misura 323 - Azione 2, 3 e 4

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana, visto l'importo complessivo del contributo richiesto dai soggetti che hanno risposto ai bandi pubblicati nel mese di luglio del 2012 per le Misura 323a "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale" - Azione 2 "Recupero, Riqualificazione e Valorizzazione del Patrimonio Storico Architettonico", Azione 3 "Valorizzazione e Qualificazione del Paesaggio Rurale", Azione 4 "Interventi per la Valorizzazione Culturale delle Aree Rurali", ha richiesto alla Regione Veneto la modifica del proprio Piano Finanziario. Proponendo questa modifica, si intende recuperare le economie di spesa residuate destinandole ad innalzare gli importi delle Misure 323a - Azione 2, 3 e 4 che consentirebbero di finanziare quasi tutte le domande pervenute. La Regione Veneto ora ha 60 giorni di tempo per decidere sulla proposta di rimodulazione del Piano Finanziario e pertanto anche i tempi per la predisposizione delle graduatorie delle suddette misure saranno disponibili entro la fine del prossimo mese di marzo.

Una ricerca GAL Bassa Padovana-Università Padova per migliorare il benessere collettivo locale

Il GAL Bassa Padovana è stato selezionato, quale area pilota, dall'Università degli Studi di Padova per un progetto, che coinvolge cinque Regioni italiane, dal titolo "Analizzare e quantificare il valore del capitale sociale nelle aree rurali". Il progetto, coordinato dal prof. Giorgio Franceschetti, sta promuovendo una ricerca per riconoscere e valutare il "Capitale Sociale", inteso come fiducia, norme di reciprocità che regolano la convivenza, reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale facilitando il coordinamento delle azioni individuali e promuovendo iniziative prese di comune accordo, al fine di elaborare i dati raccolti e dare un contributo al Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale in vista della nuova programmazione 2014-2020 dell'Unione Europea.

GAL Patavino

Attivate nuove risorse per il territorio

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto per l'assegnazione di risorse con la modalità della regia GAL relativo alla Misura 313 - Azione 1 "Incentivazione delle attività turistiche. Itinerari e Certificazioni" e tre bandi relativi alla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 3 "Servizi", Azione 4 "Informazione" e 5 "Integrazione dell'offerta turistica". Attraverso l'approvazione del progetto a regia GAL e dei tre bandi relativi alla Misura 313, il GAL Patavino attiverà risorse per oltre 1 milione di euro che verranno messe a disposizione del territorio per migliorare l'offerta turistica delle zone rurali e per promuovere un'economia flessibile. Il progetto a regia GAL e i tre bandi approvati sono ora in attesa del parere di conformità da parte della Regione Veneto.

Attività di consultazione in vista della programmazione 2014-2020

E' stato presentato e somministrato ai Soci e al Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino un questionario di consultazione per definire i nuovi obiettivi e le nuove strategie del territorio in vista della nuova programmazione dell'Unione Europea 2014-2020, in coerenza con la modalità Leader. Il questionario è stato somministrato anche ai Comuni capoluogo di mandamento dell'area target, ai rappresentati dei tavoli

permanenti di concertazione e ai beneficiari dei progetti di cooperazione che il GAL Patavino sta incontrando in questi giorni per fornire un'attività di supporto al fine di spiegare il questionario che dovrà essere consegnato entro il 18 gennaio. Dopo tale data infatti tutti i dati raccolti verranno elaborati per stilare un documento di lettura delle indicazioni provenienti dal territorio.

GAL Antico Dogado

Nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione
L'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da Iacopo Giraldo (Coldiretti di Venezia), Mauro Fecchio (Provincia di Padova), Pasquale Compagnin (Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia), Fabio Livieri (Comune di Campagna Lupia), Pier Luigi Parisotto (Pro Loco di Cavarzere). La Presidenza è stata affidata a Iacopo Giraldo, mentre la Vicepresidenza a Mauro Fecchio.

Gli itinerari del progetto di cooperazione "tur rivers"
Il Consiglio di Amministrazione del GAL ha approvazione l'attivazione dell'intervento a regia relativo alla Misura 313 - Azione 1 "Itinerari" nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Tur Rivers", che ha come obiettivo la valorizzazione degli itinerari di slow mobility lungo i grandi fiumi. Tra gli interventi previsti:
- Comune di Bovolenta: qualificazione di un tratto che collega un attracco turistico sul fiume Bacchiglione con il centro del paese;
- Comune di Campolongo Maggiore: qualificazione di un tratto dell'Ippovia della Brenta;
- Comune di Chioggia: realizzazione di un pontile nel tratto del fiume Adige adiacente al complesso di Corte Salasco a Cavanella d'Adige;
- Comune di Pontelongo: realizzazione di un pontile lungo la sponda destra del fiume Bacchiglione.

Il GAL è in attesa del parere di conformità regionale per poi procedere all'attivazione definitiva.

A breve i bandi sulla formazione relativi ai progetti di cooperazione
Il Consiglio di Amministrazione del GAL ha approvato i bandi sulla formazione/informazione (Misura 331 Azione 1) relativi ai progetti di cooperazione "Tur Rivers", "Open Market" e "R.EM.". I bandi sono destinati agli organismi di formazione accreditati. Dopo la conformità regionale, si procederà alla pubblicazione dei bandi prevista per i primi mesi del 2013. Per informazioni contattare il GAL Antico Dogado allo 041 461157, e-mail info@galdogado.it

GAL Alta Marca Trevigiana

Seminario sulla nuova programmazione europea 2014-2020
La Strategia Europa 2020 fissa degli obiettivi in varie materie: innovazione, semplificazione, occupazione, istruzione, ambiente ed energia, alla cui attuazione sono interessati anche le Istituzioni e gli operatori economici e sociali locali. In tale contesto il GAL dell'Alta Marca Trevigiana insieme al GAL Terre di Marca intendono avviare un percorso di analisi ed approfondimento sulle modalità con cui affrontare le nuove sfide. L'occasione per la consultazione degli stakeholders locali sarà venerdì 25 gennaio 2013 presso la Provincia di Treviso con il "Seminario strategico" che si propone di presentare lo scenario, le nuove sfide e le linee di riferimento dei nuovi fondi comunitari e di avviare una procedura di consultazione dei soci. Questo per far emergere i bisogni e le priorità del territorio per assumere un ruolo propositivo nei confronti della programmazione regionale.

Contributi per il patrimonio rurale e il paesaggio
Ammontano ad oltre un milione di euro, a favore sia di enti pubblici che di privati, i contributi assegnati sui bandi del GAL per interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e del paesaggio. Si tratta di 17 interventi che rappresentano in alcuni casi delle vere e proprie eccellenze del territorio. Sono stati finanziati ad esempio due interventi sul complesso Canoviano nel comune di Possagno, un intervento sul Duomo di Valdobbiadene e due interventi diretti ad avviare il recupero e la valorizzazione della sede storica della Latteria di Soligo. Merita particolare attenzione anche un intervento nel comune di San Zenone degli Ezzelini riguardante un complesso castellaro con annessa cripta, torre campanaria e chiesa assieme allo scavo archeologico della chiesa di San Martino nel comune di Revine Lago. Molte anche le parrocchie che saranno finanziate, tra queste: la parrocchia dei Santi Simone e Giuda in Tovena, la

parrocchia di San Zenone Vescovo Martire e la chiesa della Madonna dei Broli e della Neve nel comune di Farra di Soligo. Finanziati anche interventri di valorizzazione del paesaggio nei comuni di San Zenone degli Ezzelini e di Cison di Valmarino nel borgo di Rolle e il comune di Tarzo con un contributo di 100.000 €.

Aiuti ai privati
Tra i privati che hanno richiesto e ottenuto il finanziamento, spicca: la Tenuta Torre Zecchei sita tra Vittorio Veneto e Refrontolo, l'Azienda Agricola Moncader nel comune di Miane e la società agricola Fra le Rose a Valdobbiadene. Circa una decina di progetti non ha potuto trovare finanziamento per esaurimento dei fondi. Il GAL conta comunque di poter recuperare parte di questi progetti con un nuovo bando che sarà aperto nel giro di qualche mese. Il Presidente del GAL, Franco Dal Vecchio, ha espresso grande soddisfazione per i risultati ottenuti e si è detto convinto "che i fondi del GAL vanno a finanziare importanti beni che appartengono alla nostra storia e alla nostra tradizione e che possono favorire lo sviluppo turistico del territorio".

APPUNTAMENTI

Agricoltura veneta 2012: meno imprese, più occupazione
Conferenza Stampa di Veneto Agricoltura sull'andamento del settore primario nel 2012
Un 2012 altalenante per il settore primario veneto: continua la contrazione del numero di imprese agricole (-2,1%) nei primi nove mesi dello scorso anno, rispetto allo stesso periodo del 2011, ma cresce il numero di occupati (+11%). Un dato macroeconomico aggregato che conferma un trend in essere da qualche anno. L'analisi, svolta dagli esperti di Veneto Agricoltura sui primi dati economico-produttivi dell'annata agraria 2012, verrà presentata in una conferenza stampa giovedì 17 gennaio alle ore 11,00 presso la Corte Benedettina a Legnaro (Pd). Durante l'evento, ormai tradizionale appuntamento di apertura dell'annata, verrà presentato l'outlook tendenziale, anticipando l'incontro di giugno del Report finale sull'andamento del settore primario regionale dell'anno precedente. Presenti l'Assessore regionale all'Agricoltura e il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura.

La rotta del buon pescato
A Treviso la presentazione del tour nazionale sul pescato "minore"
Venerdì 18 gennaio 2013, alle ore 12, nella Sala degli Affreschi di Palazzo Rinaldi di Treviso (Piazza Rinaldi) verrà presentata l'iniziativa nazionale "La rotta del buon pescato", promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, realizzata nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013. Interverranno gli organizzatori, l'assessore regionale alla pesca del Veneto e il sindaco di Treviso. Il Veneto, con il Comune di Treviso, è l'unica Regione del Nord coinvolta nell'iniziativa, cui partecipano anche Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. L'iniziativa punta a valorizzare e diffondere presso i consumatori, il mondo della ristorazione e i giovani tramite la scuola, la conoscenza delle specie ittiche nazionali, con un particolare riferimento a quelle meno note, attraverso un lungo "Tour On the Road" attraverso l'Italia che partirà appunto dal Veneto, per coinvolgere poi, fino all'estate, le altre quattro Regioni che aderiscono all'iniziativa. In ciascuna delle Regioni toccate dal Tour sono previste rassegne gastronomiche, convegni, incontri, dibattiti, laboratori del gusto, degustazioni di piatti a base di pesce (proposti direttamente dai pescatori e preparati secondo ricette di tradizione locale), e concorsi gastronomici riservati ai ristoratori e alle scuole elementari.

I ritardi di pagamento: cosa cambia per imprese e Pubblica Amministrazione con la nuova direttiva UE in vigore. Milano, Corso Magenta 61. Lunedì 4 febbraio, ore 9,00/14,00
Il Vice Presidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, discuterà con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico le ragioni per un'immediata applicazione della direttiva che prevede, tra l'altro, l'obbligo di pagamento da parte della P.A. entro 30 giorni, pena interessi di mora superiori all'8%.

Il contesto della crisi
La crisi che sta vivendo l'UE ha evidenziato la necessità di ripartire da una strategia per la crescita che punti sull'economia reale. Senza accesso ai capitali, specie per le PMI, non vi potranno essere investimenti in competitività, innovazione e nuova occupazione. Un'impresa su tre non riesce a ottenere il credito richiesto. E la situazione peggiora in alcuni Stati Membri in cui per far fronte alla crisi molte banche hanno chiesto

indiscriminatamente il rientro di fidi e ora stentano a erogare credito, se non a condizioni molto restrittive. In questo contesto drammatico, alcuni Stati continuano a ritardare - spesso ben al di là dei termini previsti - i pagamenti alle imprese, accumulando debiti per decine di miliardi di euro, così sottratti all'economia reale e causa di circa 1/3 dei fallimenti in Europa.

Rispettare le scadenze

Se è legittimo per gli Stati imporre una riscossione tempestiva dei tributi, specie in tempi di austerità, è altrettanto doveroso, anche moralmente, che le amministrazioni pubbliche paghino i debiti alla scadenza, evitando la chiusura di aziende sane e la perdita di occupazione. Per porre fine a questo malcostume, l'UE ha emanato una direttiva che prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di pagare entro 30 giorni (salvo limitate eccezioni), pena interessi di mora superiori all'8%. In considerazione dell'aggravarsi della crisi la Commissione europea ha più volte sollecitato gli Stati Membri ad anticipare l'attuazione della direttiva, il cui termine ultimo scade nel marzo del 2013. Per sensibilizzare e informare istituzioni, operatori economici e media sull'applicazione della direttiva, Commissione e Parlamento europei hanno lanciato una campagna d'informazione in tutti gli Stati Membri.

Idee per il Parco Alimentare Venezia Orientale

Obiettivo: valorizzare le inestimabili risorse della Venezia Orientale (50 prodotti agroalimentari tipici, 250 produttori, turismo, ristorazione, commercio locale). Un progetto, condotto dal VeGAL (il Gruppo di Azione Locale di riferimento dell'area), per attivare e collegare esperienze diverse di promozione favorendo l'aggregazione dei produttori, pur mantenendo la specificità di ciascuno. Prossimo appuntamento: incontro tra i produttori delle eccellenze della Venezia orientale (6 febbraio 2013), presso la sede di VeGAL, Portogruaro (VE): esperienze, spazio di confronto e discussione, prospettive di sviluppo. Termine delle iscrizioni: lunedì 4 febbraio 2013.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

L'agroalimentare sale in cattedra, Master di Ca' Foscari a Valdobbiadene-Tv

Obiettivo del corso: preparare esperti in cultura del cibo e del vino e promuovere le risorse enogastronomiche

Giovedì 31 gennaio ripartirà il Master universitario di I° livello di Ca' Foscari in "Cultura del cibo e del vino per la promozione delle risorse enogastronomiche". Il corso, giunto alla VII^ edizione, è diretto dal prof. Roberto Stevanato, ordinario del Dipartimento di Scienze molecolari e nano sistemi dell'Università veneziana. Le iscrizioni sono ancora aperte; per maggiori informazioni: www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=23386 – www.mastercibo.it – www.mastercibovino.it. Il Master è un evento accademico che si svolge non a caso dentro il territorio dove si creano le eccellenze enogastronomiche, grazie al supporto, e a contatto diretto, della realtà produttiva ed economica del settore e con il coinvolgimento di imprenditori e opinion leader. E' previsto, in particolare, un tirocinio obbligatorio di 300 ore in aziende del territorio che si sono messe a disposizione per formare nuove professionalità "sul campo". Oltre al valore culturale intrinseco del corso, si tratta di una concreta opportunità per facilitare l'inserimento nel lavoro di giovani preparati in un comparto strategico per il Veneto e più in generale per il Paese, dove si realizzano straordinarie sinergie tra enogastronomia, turismo e tipicità. L'iniziativa si rivolge a chi vuole costruirsi un profilo professionale ben inserito nel cotesto dell'economia mondiale, riferito anche alla promozione delle eccellenze enogastronomiche e del territorio, all'ideazione e organizzazione di eventi culturali e turistici connessi alle risorse enogastronomiche, alla comunicazione specialistica nell'editoria enogastronomica. (Fonte: rv)

Corso di europrogettazione specialistica

Finanziamenti europei diretti al settore dell'energia e dell'ambiente (Ecoinnovation, Intelligent Energy, LIFE+). Venice International University, dal 13 al 15 febbraio 2013

Il Corso di formazione ha lo scopo di approfondire le politiche comunitarie in ambito energetico ed ambientale per incentivare la partecipazione concreta di PMI, ricercatori, società innovative, centri di ricerca e università ai finaziamenti comunitari diretti. L'obiettivo è quello di permettere ai partecipanti di inquadrare le azioni e i programmi in ambito energetico ed ambientale per: comprendere l'importanza che la Commissione europea destina a queste politiche; conoscere le linee di finanziamento e i programmi specifici che le supportano; scoprire il ruolo fondamentale di enti pubblici e soggetti privati nelle linee di azione comunitaria; comprendere le modalità di stesura di un progetto in particolare per i programmi LIFE+,

Intelligent Energy, Ecoinnovation. Durante il corso saranno presentate le azioni specifiche previste dai diversi programmi e gli strumenti necessari per individuare le linee di finanziamento più opportune. Saranno inoltre evidenziate le competenze necessarie di carattere multidisciplinare per la partecipazioni ai programmi europei dove viene richiesta la giusta ed efficace miscela di abilità scientifica e/o tecnica, ma anche di tenacia e abilità manageriale e di sapere tessere una buona rete di interazioni europee. Per maggiori informazioni: http://www.europelago.it/energia-ambiente-2013.asp

Corso di aggiornamento professionale in Europrogettazione
Anche l'Università degli Studi di Padova bandisce per l'anno accademico 2012-2013 un corso in Europrogettazione. Tutte le informazioni possono essere lette su: http://www.dsi.unipd.it/corsi/c3.html. La scadenza per l'iscrizione è il 21 febbraio 2013 e le lezioni inizieranno nel successivo mese di marzo 2013

La gestione dei progetti nel 7° Programma Quadro
Cenni alle regole di partecipazione di horizon 2020, Roma 7-8 febbraio 2013
Il corso, promosso da APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, si propone di fornire gli strumenti teorico-pratici per la gestione degli aspetti legali e finanziari nei progetti del 7° Programma Quadro. Il modulo, della durata di due giorni, prevede un'anticipazione su Horizon 2020, focalizzando l'attenzione sugli elementi di continuità e rottura rispetto al 7° PQ. Le esercitazioni di gruppo offriranno l'opportunità di verificare sul campo la comprensione degli argomenti trattati. Maggiori informazioni:
http://www.apre.it/go.ashx?id=EAAAAH%2BzxVEJwSnlDICQpVtDk7OcLjpqts5fqvJzhD0SYDEfbmIqriCoJCzmUXZmkU%2BZXA%3D%3D&url=http://www.apre.it/corsi-di-formazione/2013/1semestre/la-gestione-dei-progetti-nel-7pq/

Diventare valutatore esterno per la Commissione Europea, Roma 12 febbraio 2013
L'esperto indipendente lavora a titolo personale e ha l'opportunità di ampliare le proprie competenze sia in materia di euro progettazione che con la rete di contatti internazionali. Il corso, promosso da APRE, ha l'obiettivo di preparare potenziali valutatori al processo di valutazione con simulazione ed esame di idee progettuali attraverso l'esperienza diretta del docente. Per maggiori informazioni:
http://www.apre.it/go.ashx?id=EAAAAH%2BzxVEJwSnlDICQpVtDk7OcLjpqts5fqvJzhD0SYDEfbmIqriCoJCzmUXZmkU%2BZXA%3D%3D&url=http://www.apre.it/corsi-di-formazione/2013/1semestre/diventare-valutatore/

Agricoltura e Pesca
FP7 KBBE 2013 – Scadenza: 05/02/2013 – Obiettivi: sostenere la ricerca biologica, individuare sistemi di produzione sostenibile delle risorse agricole, forestali e acquatiche - Sito web:
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation;efp7_SESSION_ID=gpQBQz2QpQZS3hJxt3WDPVL2RzLLmPXmhnnTvRcw0DvZh1pbPTKJ!319971485?callIdentifier=FP7-KBBE-2013-7-single-stage#wlp_call_FP7

ERANET-2013-RTD – scadenza: 28/02/2013 – Obiettivi: Sostenere la ricerca nel settore dell'agricoltura e della pesca, e il rispetto della biodiversità - Sito web:
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation;efp7_SESSION_ID=S7s4QrpY4P0bJpTShyny4DT4GfPHGWkLQJw03jHhM2NCsL3Gkn8v%212017552818?callIdentifier=FP7-ERANET-2013-RTD#wlp_call_FP7

Ambiente
Water Inno&Demo – scadenza: 04/04/2013 – Obiettivi: Sostenere l'utilizzo e la distribuzione efficiente delle risorse idriche - Sito web:
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=FP7-ENV-2013-WATER-INNO-DEMO#wlp_call_FP7

APPROFONDIMENTO

2013, Anno europeo dei cittadini

La Commissione europea ha dichiarato il 2013 "Anno europeo dei cittadini", per celebrare i 20 anni della cittadinanza dell'Unione introdotta dal Trattato di Maastricht nel 1993. Per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini sono previsti nel 2013 numerosi eventi in tutti i Paese l'UE. In particolare, a livello locale, la Commissione intende dare maggiore visibilità ai portali web multilingue "Europe Direct" e "La tua Europa", considerati elementi chiave di un sistema di informazione sui diritti dei cittadini dell'Unione e rafforzare il ruolo e la visibilità di strumenti di risoluzione dei problemi per consentire ai cittadini di esercitare e difendere meglio i loro diritti.

Ascoltare i cittadini

Durante la fase di preparazione dell'Anno europeo, la Commissione ha condotto una consultazione pubblica con l'obiettivo di rilevare i problemi incontrati dai cittadini nell'esercizio dei loro diritti comunitari. Gli intervistati hanno sottolineato l'importanza dei diritti di cui godono, con particolare riguardo alla libera circolazione e ai diritti politici, auspicando la creazione di un autentico spazio europeo in cui poter vivere, lavorare, spostarsi e studiare senza dover affrontare ostacoli burocratici o discriminazioni, che si realizzano soprattutto a livello locale, circa il rispetto dei diritti dell'Unione.

Conoscere i propri diritti

La cittadinanza europea, che integra e non sostituisce quella nazionale, conferisce a tutti i cittadini dei 27 Stati Membri dell'Unione una serie di diritti supplementari dei quali spesso non si è consapevoli. Infatti, da un sondaggio del 2010, è emerso che molte persone (circa il 48% degli intervistati) ritengono di non avere ancora un'informazione adeguata circa i diritti comunitari riconosciuti. E' proprio in questa direzione che intende muoversi l'Anno europeo dei cittadini, facendo sì che possano conoscere a fondo i loro diritti ed esercitarli senza ostacoli.

In arrivo una relazione sulla cittadinanza

Con la relazione sulla cittadinanza dell'Unione del 2010, la Commissione aveva già presentato 25 azioni concrete per rimuovere gli ostacoli che i cittadini affrontano nell'esercizio dei diritti attraverso campagne di sensibilizzazione sullo status di cittadino europeo, sui relativi diritti e sulle implicazioni nella vita quotidiana con particolare attenzione alle problematiche relative alla libera circolazione all'interno dell'UE. Durante l'Anno europeo 2013 la Commissione pubblicherà la seconda relazione sulla cittadinanza con l'obiettivo di creare un piano d'azione volto a eliminare tutti quegli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito ai cittadini dell'UE di poter godere pienamente dei loro diritti.

A cura di Fabrizio Spada e Giulia Lo Monaco
Rappresentanza a Milano della Commissione europea

REDAZIONE

Redazione a cura di:
Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815
e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org
web: http://www.europedirectveneto.com; www.venetoagricoltura.org
Direttore responsabile: Corrado Giacomini
In redazione: Renzo Michieletto
Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000